



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



DISAFA
C P
S
CULTURE
POLITICA
SOCIETÀ



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

eurac
research

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI

DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA),

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO (UNITO)

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)

Dipartimento di Culture, Politica e Società (DiCPS),

EURAC RESEARCH – BOLZANO-BOZEN

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (di seguito denominato **CREA**), C.F. 97231970589 e Partita IVA 08183101008, avente sede in via Po 14, 00198 Roma, rappresentato dal Dott. Cons. Gian Luca Calvi che agisce in qualità di Commissario Straordinario dello stesso, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

e

l'Università di Torino (di seguito denominata **UNITO**) con Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito denominato **DISAFA**), C.F. 80088230018, P.IVA. 02099550010, avente sede in Largo Paolo Braccini 2 - 10095 Grugliasco (TO), rappresentato dal Direttore Prof. Carlo Grignani, nato a Barletta (BT) il 5 gennaio 1957, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 18 giugno 2020;

e con il Dipartimento di Culture, Politica e Società (di seguito denominato **DiCPS**) C.F. 80088230018, P.IVA. 02099550010, con sede in Torino, Lungo

Dora Siena 100 – 10153 Torino, rappresentato dalla Direttrice Prof.ssa Franca Roncarolo –, nata a Casale Monferrato (AL), il 06/10/1955, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 25 giugno 2020; ed inoltre, per l'Università di Torino (**UNITO**), per quanto previsto e per quanto di competenza, ai sensi degli artt. 29 comma 1 e 66 comma 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Ateneo stesso, emanato con Decreto rettorale n. 3106 del 26/09/2017, che dispone in ordine alla capacità negoziale e alla stipulazione del contratto, la Dirigente della Direzione Ricerca e Terza missione, Dott.ssa Antonella Trombetta, nata a Torino, il 06/10/1970;

e

Eurac Research (di seguito denominata **EURAC**), C.F. 94032590211 e Partita IVA 01659400210, avente sede in Viale Druso, 1, 39100 Bolzano, rappresentata dal Direttore Dott. Stephan Ortner che agisce in qualità di Procuratore speciale della stessa, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente.

Premesso che

CREA, UNITO e EURAC hanno già collaborato in passato attraverso propri ricercatori a iniziative di diffusione e di rete sui temi delle aree interne e hanno avviato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale la progettazione di percorsi formativi pilota per la pastorizia che adottino approcci e metodiche coerenti con le esigenze di questi contesti.

Il CREA:

- è il principale Ente di ricerca italiano dedicato all'agroalimentare, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero per le politiche

agricole, alimentari, forestali e del turismo, istituito con Decreto Legislativo in data 29 ottobre 1999 n° 454 e riordinato dall'art. 1 comma 381 della citata legge 23 dicembre 2014 n. 190, avente competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico nonché piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria;

- sviluppa e favorisce l'adozione dell'innovazione tecnologica nei settori produttivi, anche in collaborazione con le Regioni, le Province autonome, le università, enti di ricerca e associazioni dei produttori e dei consumatori;
- fornisce supporto e assistenza tecnico-scientifica e consulenza ad organismi di rilevanza nazionale ed internazionale, alle istituzioni della Unione europea, ai Ministeri, alle Regioni, alle Province autonome e agli enti territoriali, pubbliche in campo agricolo e agroalimentare;
- assolve ai compiti istituzionali assegnati dalla normativa vigente, nazionale o comunitaria, o da atti emanati dal Ministero vigilante;
- in particolare coordina le attività della Rete Rurale Nazionale e garantisce un costante collegamento tra il MiPAAF, le Regioni e le altre istituzioni locali coinvolte nella implementazione delle politiche per lo sviluppo rurale a livello territoriale;
- può fornire, qualora ne ricorrano i presupposti di soddisfacimento dell'interesse pubblico, assistenza scientifica e tecnologica alle imprese;
- favorisce, sviluppa e svolge attività di divulgazione scientifica e di integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca al fine di assicurare tempestività nel trasferimento dei risultati;
- promuove il dibattito su tematiche scientifiche di interesse nazionale e

internazionale;

- per lo svolgimento delle proprie attività e per il conseguimento delle finalità istituzionali, promuove e sviluppa accordi di collaborazione con amministrazioni, istituzioni, Università, Enti di ricerca e con le rappresentanze della scienza, della tecnologia, delle parti sociali e dell'associazionismo ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali ed internazionali, nei limiti dell'ordinamento vigente;

- opera attraverso 12 Centri di Ricerca distribuiti sul territorio nazionale, fra i quali si collocano il Centro Politiche e Bioeconomia (di seguito **CREA-PB**) e il Centro Zootecnia e Acquacoltura (di seguito **CREA-ZA**);

CREA-PB:

- è il Centro di ricerca del CREA, che sviluppa analisi conoscitive e interpretative delle dinamiche economiche e sociali di breve, medio e lungo periodo relative al settore agro-alimentare, forestale e della pesca; analizza ad ampio spettro le politiche settoriali adottate, valutandone effetti, impatti e modalità attuative e l'evoluzione delle aree rurali e i rispettivi fattori di competitività; partecipa alla realizzazione di banche dati di settore all'interno del sistema statistico nazionale; è soggetto attuatore del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN) che accompagna l'attuazione della politica europea di sviluppo rurale attraverso azioni di sistema.

CREA-ZA:

- è il Centro di ricerca del CREA che si occupa di zootecnia e acquacoltura, realizzando programmi di miglioramento genetico e sviluppando innovazioni nell'ambito dei prodotti di origine animale e del controllo della loro

sofisticazione, nonché degli impianti e delle tecnologie per l'ottimizzazione degli allevamenti. Il Centro svolge anche attività di conservazione della biodiversità zootecnica, nonché il miglioramento genetico delle specie foraggere e proteiche per l'alimentazione zootecnica. Il Centro si compone di quattro sedi: Lodi, Monterotondo (RM), Modena e Bella (PZ).

L'UNITO, cui appartengono il **DISAFA** e il **DiCPS**:

- è, ai sensi del proprio Statuto, un'istituzione accademica che ha come finalità istituzionali l'istruzione superiore, la formazione di alto livello, la ricerca scientifica e tecnologica ed il trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze;

- in quanto sede di conoscenza specialistica e di competenze di alto livello, riveste un ruolo primario nei processi integrati di sviluppo del sistema socio-economico e, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, ai sensi dell'Art. 71 – c. 1 del proprio Statuto, intende potenziare la collaborazione con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, nell'ottica di favorire la cooperazione nell'ambito di progetti di ricerca di interesse comune;

Il **DISAFA** svolge attività di ricerca e didattica inerenti:

- gli ecosistemi agrari e forestali e le filiere agroalimentari, tenendo in considerazione gli aspetti economici ed ambientali;

- la gestione sostenibile e la pianificazione delle risorse nei sistemi di allevamento pastorali in relazione all'ambiente e ai territori;

Inoltre con numerosi progetti il **DISAFA**:

- ha interesse a sviluppare programmi di ricerca e di formazione aventi per

tema le aree meno favorite, collegandosi a linee di programmazione europea,

nazionale e regionale;

- realizza di azioni di sviluppo a vantaggio della montagna nei suoi aspetti

socio-culturali, economici e tecnologici;

- si interessa di ideazione, gestione e disseminazione di progetti a favore delle

diverse produzioni del territorio e che riguardino contesti produttivi a valenza

eco-sistemica quali le attività pastorali;

Il DiCPS svolge attività di ricerca e didattica inerenti:

- studi sui sistemi territoriali e lo sviluppo locale, anche con riferimento alle

aree interne e marginali;

- studi sulla sostenibilità socio-ambientale dei sistemi locali, in rapporto alle

dinamiche globali;

- studi sulla governance innovativa e sulla costruzione di innovazioni sociali in

contesti rurali e marginali;

- studi sui nuovi montanari e sul neo-ruralismo, nei suoi aspetti socio-culturali;

- studi e analisi sulla resilienza socio-ambientale;

- analisi dei processi di institutions-building in contesti deboli e lontani dai poli

di sviluppo;

L' Accademia Europea di Bolzano **EURAC**:

- collabora già, con il CREA e con UNITO, alla progettazione di percorsi

formativi pilota che adottino approcci e metodiche coerenti con le esigenze

della pastorizia nelle aree interne, garantendo una focalizzazione sulle

specifiche delle realtà alpine;

- è un'associazione privata, costituita ai sensi dell'art. 14 ss. del Codice Civile;

- ha come scopo la ricerca applicata, interdisciplinare, la ricerca di base nonché la consulenza scientifica e la formazione;

- svolge la sua attività in modo indipendente e libero da condizionamenti a vantaggio dell'Alto Adige, tenendo in rilevanza della dimensione sovraregionale e internazionale, secondo i principi della buona prassi scientifica;

- la sua attività non ha scopo di lucro;

- gli ambiti principali dell'attività riguardano i settori: Montagna; Salute, Tecnologie; Lingue, minoranze, autonomie;

- ulteriori ambiti di attività riguardano, in particolare: partecipazione a programmi di ricerca, elaborazione di progetti e fornitura di servizi ai propri soci, supporto nella costituzione di spin-offs; formazione e perfezionamento professionale dei laureati; rappresentanze presso organizzazioni internazionali;

- per raggiungere le sue finalità EURAC può anche aderire ad altri enti, specie a carattere universitario o para-universitario.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Valore delle premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Finalità

DISAFA, DiCPS, CREA e EURAC con il presente Protocollo intendono collaborare in maniera sinergica, agevolando la cooperazione scientifica e il

trasferimento dell'innovazione tecnologica, sociale e organizzativa nei settori agricolo, agroalimentare, forestale, della pesca e ambientale, con particolare attenzione ai contesti produttivi marginali e, segnatamente, alle aree interne e montane.

Art. 3 – Comitato di indirizzo strategico

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa è istituito un Comitato di indirizzo strategico, con il compito di implementare e monitorare le azioni programmatiche oggetto della collaborazione.

Le Parti stabiliscono che codesto comitato sarà composto dai seguenti responsabili:

per il **DISAFA**: il Prof. Luca Battaglini;

per il **DiCPS**: il Prof. Filippo Barbera;

per il **CREA-PB**: la Dr.ssa Daniela Storti;

per il **CREA-ZA**: il Dr. Salvatore Claps,

per **EURAC**: il Dr. Andrea Membretti.

Il Comitato di indirizzo strategico alla scadenza di ogni anno, predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente accordo che sarà inviata a ciascuno dei firmatari, proponendo eventualmente nuove azioni programmatiche.

La partecipazione ai lavori del Comitato di indirizzo strategico è da intendersi a titolo gratuito.

Art. 4 – Comitato Scientifico

Per una valida e proficua realizzazione delle attività del Protocollo, le Parti costituiscono un Comitato Scientifico con funzioni di supervisione scientifica.

I membri del Comitato Scientifico possono coincidere con i
"Referenti/Responsabili" indicati all'art. 3.

Sono stati nominati, dai propri enti di appartenenza, in piena autonomia ed in
applicazione delle proprie procedure interne, i seguenti membri:

1. per **DISAFA/DiCPS**: Luca Battaglini – Filippo Barbera

2. per **Eurac**: Andrea Membretti – Thomas Philipp Streifeneder

3. per **CREA**: Daniela Storti – Davide Bochicchio

4. **Membri esterni**: Annibale Salsa – Michele Nori

Le relative eventuali sostituzioni dovranno essere comunicate per iscritto, ai
sensi dell'art. 10 dell'accordo de quo.

Ciascuna parte menzionata ai precedenti punti 1, 2, 3 può nominarne al
massimo due membri. In aggiunta, con accordo fra le parti, possono essere
nominati un massimo di due membri esterni. Il numero massimo complessivo
di membri non può essere superiore a 8.

Si evidenzia che DISAFA e DiCPS rappresentano l'Università di Torino, e che
possono nominare al massimo due membri complessivamente.

Art. 5 – Tipologia delle azioni programmatiche

Nello spirito della cooperazione, ai fini della più efficace ed efficiente
realizzazione delle finalità del Protocollo, **DISAFA, DiCPS, CREA e EURAC**
si impegnano reciprocamente a:

- favorire la diffusione e lo sviluppo della pastorizia e dell'allevamento
estensivo degli animali in produzione zootecnica all'interno di una logica di
multifunzionalità;

- attrarre risorse umane nel settore agro-pastorale e riqualificare quelle

esistenti attraverso adeguati strumenti formativi;

- diffondere nella società la cultura legata al pastoralismo, evidenziandone la modalità di gestione rispettosa dell'ambiente, parsimoniosa in termini di consumo di risorse economiche ed ecologiche e che si pone a salvaguardia dell'identità culturale;

- condividere risorse strumentali umane e finanziarie per la realizzazione di programmi e progetti, nelle modalità da concordare espressamente nelle specifiche convenzioni operative;

- partecipare a bandi competitivi nelle aree interne e attraverso i Programmi di sviluppo rurale delle Regioni e PP.AA italiane.

L'approccio seguito per la valorizzazione della filiera zootecnica potrà essere replicato per altre filiere.

Nella fase operativa, al fine di realizzare gli obiettivi del Protocollo sarà possibile coinvolgere ulteriori soggetti pubblici e privati.

Art. 6 – Attivazione delle azioni programmatiche

Per la realizzazione delle attività da svolgere in collaborazione, di cui al precedente articolo, ciascuna delle parti sosterrà le spese necessarie per il proprio personale e per l'utilizzo delle proprie attrezzature. Per la realizzazione di particolari progetti da attuare nell'ambito delle attività previste dal presente Protocollo, le parti potranno prevedere la stipula di convenzioni operative, che saranno sottoscritte dai rispettivi rappresentanti. Le convenzioni operative includeranno, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni assunti reciprocamente dalle parti in causa, con particolare riferimento all'utilizzazione del personale e delle strutture nell'ambito del programma di

ricerca, la regolamentazione delle responsabilità giuridiche verso terzi,

l'articolazione delle azioni in cui si svilupperà la collaborazione, i tempi di

esecuzione e gli eventuali oneri finanziari in capo ai soggetti partecipanti.

Art. 7 - Riservatezza

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte dei propri

collaboratori, impegnati nelle attività di ricerca previste dal presente

Protocollo, su tutte le informazioni ed i prodotti di natura esplicitamente

riservata.

Tutti i dati e le informazioni aventi natura confidenziale, in caso di volontà di

pubblicità, espressa da ciascuna delle Parti, potranno essere utilizzate solo

previa autorizzazione scritta inviata alle altre Parti.

Art. 8 – Tutela del background

Le Parti riconoscono che tutte le informazioni tecniche e commerciali, i

materiali ed il know-how forniti da ciascuna delle Parti durante l'esecuzione

del presente Protocollo sono oggetto di diritto di proprietà esclusiva della parte

che le ha fornite e sono di natura strettamente confidenziale e segreta e come

tali vengono concesse e sono ricevute.

Art. 9 – Proprietà, utilizzazione e pubblicazione dei risultati

Nell'ipotesi di risultati realizzati congiuntamente, in piena ed effettiva

collaborazione, costituiti da contributi omogenei ed oggettivamente non

distinguibili, nell'ambito del Protocollo, tali risultati saranno di proprietà di tutte

le parti.

In ogni opera o scritto o altra forma di pubblicazione dei risultati relativi alle attività realizzate nell'ambito del presente Protocollo, le Parti che abbiano attivamente contribuito, saranno debitamente menzionate.

Art. 10 – Durata, modifiche e procedura di rinnovo

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dalla sottoscrizione delle Parti contraenti e avrà durata 4 anni.

Qualsiasi modifica del presente Protocollo dovrà essere concordata per iscritto ed entrerà in vigore solo dopo la relativa sottoscrizione di ciascuna delle Parti.

Il Protocollo potrà essere rinnovato previo accordo scritto fra le Parti, da comunicare almeno tre mesi prima della data di scadenza, convenendo alla stipula di un nuovo atto.

In nessun caso è ammesso il ricorso al tacito rinnovo.

Art. 11 – Comunicazioni

Ai fini del presente Protocollo le parti eleggono domicilio presso le sedi come in premessa specificate. Per eventuali comunicazioni inerenti il presente Protocollo, le parti si danno atto che i rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata sono:

Dipartimenti UNITO: DISAFA E DiCPS:

disafa@pec.unito.it – luca.battaglini@unito.it

dcps@pec.unito.it – filippo.barbera@unito.it

UNITO - Direzione Ricerca e Terza missione:

ateneo@pec.unito.it – antonella.trombetta@unito.it .

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA):

crea@pec.crea.gov.it

CREA-PB: daniela.storti@crea.gov.it

CREA-ZA: za@crea.gov.it - salvatore.claps@crea.gov.it

EURAC: andrea.membretti@eurac.edu

administration@pec.eurac.edu - info@eurac.edu

La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata agli altri Partner. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si avranno per validamente effettuate.

Art. 12 – Trattamento dati personali

Le parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati forniti o comunque raccolti in relazione al presente Protocollo, saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza esclusivamente per il raggiungimento delle finalità del Protocollo, nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connessi alla stipula dello stesso.

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, le parti si impegnano a conformarsi pienamente alle disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati "GDPR" n. 679/2016.

Art. 13 – Responsabilità

Ciascuna delle Parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso i terzi, per danni a persone e cose dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere. Ciascuna parte garantisce, altresì, che il personale assegnato per lo svolgimento delle attività del presente

Protocollo gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL o altra compagnia assicuratrice.

Art. 14 – Diritto di recesso

Le parti hanno facoltà, in caso di sopravvenute esigenze di diritto pubblico, di sopravvenienze normative nazionali inerenti alla propria organizzazione o a causa di una rivalutazione dell'interesse pubblico originario, di recedere unilateralmente, in tutto o in parte, dal presente Protocollo con un preavviso di almeno 60 gg. solari da comunicarsi con lettera raccomandata A.R. o PEC.

Il recesso non ha effetto per le attività già eseguite o in corso di esecuzione.

Art. 15 – Disciplina delle controversie

Per ogni eventuale controversia, relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo che non si sia potuta definire in via amichevole, si farà riferimento al Foro competente per materia e territorio.

Art. 16 – Norme applicabili

Il presente Protocollo è impegnativo per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, riguardo ai rapporti tra le parti, si applicano le disposizioni del Codice Civile.

Art. 17 – Oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari per le Parti.

Ciascuna delle parti sopporterà i costi relativi all'esecuzione delle attività di propria competenza, eventualmente definiti negli accordi operativi di cui all'art. 6.

Art. 18 – Oneri fiscali

Il presente Protocollo, costituito da un unico originale elettronico, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.131/86. Le spese di registrazione, nonché ogni altro onere inerente o conseguente al presente Protocollo, sono a carico della Parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 2 parte I della Tariffa Allegato A del D.P.R. 642/1972 le spese di bollo del presente atto sono a carico delle parti in egual misura per complessivi Euro¹ 48,00 che verranno assolte dal CREA in maniera virtuale – ai sensi dell'autorizzazione n. 34200 del 03/05/2016 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione del Lazio – Ufficio Gestioni Tributi.

Il CREA chiederà a ciascun partner il rimborso, della propria parte delle spese sostenute, trasmettendo idonea documentazione.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto dalle parti in modalità digitale ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.

Letto, confermato e sottoscritto

per il DISAFA-UNITO

per il DiCPS-UNITO

Il Direttore

Il Direttore

Prof. Carlo Grignani

Prof.ssa Franca Roncarolo

¹ Per gli Accordi e le Convenzioni stipulate in maniera cartacea od in modalità informatica con firma digitale, va applicata l'imposta di bollo di euro 16.00 ogni quattro facciate o 100 righe. Cfr art. 5 D.P.R. 642/72, "Definizione di foglio e di pagina":

a) il foglio si intende composto da quattro facciate, la pagina da una facciata;

b) per copia si intende la riproduzione, parziale o totale, di atti, documenti e registri dichiarata conforme all'originale da colui che l'ha rilasciata.

Per i tabulati meccanografici l'imposta è dovuta per ogni 100 linee o frazione di 100 linee effettivamente utilizzate

per l'UNITO – Dir. Ricerca e terza

per il CREA

missione – il Dirigente

Il Commissario Straordinario

Dott.ssa Antonella Trombetta

Dott. Cons. Gian Luca Calvi

per l'EURAC-BZ

Il Direttore

Dott. Stephan Ortner